

## «La corruzione in politica? Si è persa la capacità di provare indignazione»

■ La difficile situazione politica attuale, la questione morale, il fenomeno Berlusconi. Questi i temi dibattuti l'altra sera all'incontro "Etica, politica e società", tenuto al Salone Giordano Bruno, in compagnia dei politici piacentini Gianni D'Amo (Città-comune), Luigi Gazzola (Idv) e Cristian Torri (Cambia l'Italia), coordinati dall'avvocato Alessandro Miglioli.

Un'occasione per riflettere sul ruolo della classe politica attuale e sui suoi valori dopo la recente mancata sfiducia al Governo. Secondo D'Amo il vero male dell'Italia è la personalizzazione del potere politico: «Machiavelli diceva che chi vince ha ragione e chi perde ha torto. Questo è un primo problema della politica perché è una situazione molto attuale, siamo in una fase in cui la divisione dei poteri ci ha portato a questo tipo di etica. Il problema è anche politico perché dovremmo tornare ad alcuni fondamentali presenti nella

Costituzione e che ormai non riconosciamo più, travolti dal gergo mediatico. Ad esempio, è strano che ci siano vari partiti legati al nome di una persona, nella legge elettorale non c'è, questa troppa personalizzazione della politica fa male al paese perché dai valori si passa agli interessi individuali». Gazzola si è soffermato sulla cosiddetta questione morale e su come può essere recuperata: «Se ne parlava come un problema trent'anni fa. Da allora ad oggi è cambiato pochissimo, la corruzione in politica dilaga dai tempi di Tangentopoli a livello trasversale, a destra come a sinistra. Rispetto a vent'anni fa la differenza è che allora ci fu capacità di indignarsi e di reagire, mentre oggi c'è assuefazione e rassegnazione a



Da sinistra, Gianni D'Amo, Alessandro Miglioli, Luigi Gazzola e Cristian Torri

questi comportamenti, una 'berlusconizzazione' delle coscienze appiattite dalla televisione. Tutto questo ha portato

ad una distruzione delle istituzioni con il Parlamento fermo, nell'indifferenza più totale. Potrebbero farci uscire da questa

situazione le scuole, i sindacati e la Chiesa, ma non vedo in giro la consapevolezza di un disagio che invece dovrebbe essere molto forte, i partiti devono essere i primi a convincersi di questo e comunicarlo alla gente, un 'patto etico' che ci liberi dall'attuale crisi di valori». Torri ha invece puntato il dito contro le persone al potere: «Quello che è successo in questi giorni è stato un vero rammarico, non è da paese civile. Io sono convinto che gran parte dei problemi nascano dalla scelta della classe dirigente. Marino ad esempio si è rivolto ai veri membri del PD, è stata una bella novità. Tutto il PD in questo senso si è dato un ottimo metodo secondo me negli ultimi tempi, ma purtroppo ha perso in molte città. Questo ci deve far riflettere sul perché, il berlusconismo ha permeato l'intera società e dobbiamo uscirne, puntando su un ricambio che deve avvenire in tutti i partiti».

**Gabriele Faravelli**